

## La città degli animali

Argomenti  
Per tutta  
la settimana

MARTEDÌ  
La città  
degli animali

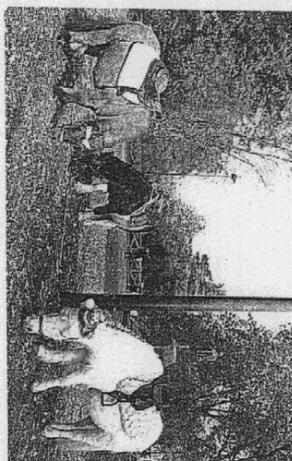
MERCOLEDÌ  
Casa  
e condominio

GIOVEDÌ  
Uso  
e consumo

VEDÌ  
I piani  
del weekend  
e figli

SABATO  
Gentili  
e figli

DOMENICA  
La città  
del bene



Giardini di Porta Venezia

# «Non sfruttiamo questi pony»

## I genitori: «Esperienza per i bimbi» Gli animalisti: «Trattamento ingiusto»

Dal tiro della carrozza alla libertà di un paddock. Per i pony dei giardini Montanelli il futuro potrebbe essere più roseo. Anche molte mamme, non solo gli animalisti, sognano un luogo dove portare i bimbi a osservare, accarezzare, stare con i piccoli equidi. L'assessore Chiara Bisconti, antipica al Corriere: «L'idea di avere un paddock, uno spazio nel parco dove lasciare liberi i pony è un bel tema da studiare. Anche ho portato i miei bimbi a fare le passeggiate a dorso di pony. Ma la sensibilità sta cambiando ed è vero che non è questo l'unico modo di vivere il rapporto con i cavalli e gli animali in genere».

Katia, Pippo e Lady

Intanto le cronache registrano l'ultima corsa di Lady. Il mita americana dai nomi Asi

### Pronto intervento

• Ufficio tutela animali  
Info e segnalazioni allo  
02-884.64557.  
STL.uffici@aanimali@comune.milano.it

• Autorizzazione alla  
determinazione animali

beramente. Per questa ragione da aprile la LAV ha iniziato a monitorare la situazione, per verificare le loro reali condizioni di vita», spiega la responsabile per gli equidi Gaia Ismenghi.

### Blitz animalisti

Non sono mancati blitz di

ne, sull'uso incondizionato dei pony, costretti a lavorare anche quando ammalati, convinti il proprietario della licenza a cambiare gestore. Sul benessere dei piccoli quadrupedi vigilano anche i veterinari della Asi e la Polizia locale, di pattuglia nei



che hanno optato per la sostituzione dell'animale, e per ora non siamo a conoscenza di dove la cavallina verrà destinata», scrive Marianna Sala, responsabile LAV. E una mamma, Maria Schiavo, racconta: «Il mio bambino ha tre anni e mezzo ed è appassionato. Quando ho cominciato a portarlo c'era un sistema barbaro. Pippo veniva strutta-

## Noi & loro

di Danilo Mahnardi

### Vespe amiche di Lombroso

Questa è una storia che sarebbe piaciuta a un professore torinese di tanto tempo fa, quel Cesare Lombroso che pensava che attraverso la lettura dei tratti facciali umani, si potesse stabilire il carattere del loro portatore. Fino alla delinquenza. Ma quella è storia antica: il professore tra l'altro si sbagliava ed è meglio così. Se però quello studioso avesse rivolto l'attenzione ad altre specie, avrebbe raccolto maggiori soddisfazioni. Scappiamo da certe vespe dette *Polistes dominulus*, le vespe cartonate, che hanno la parte frontale del capo, denominata clipeo, provvista di un numero variabile di macchie nere. Si va da cinque fitti di macchie ad altri che ne sono praticamente sprovvisti. Ebbene, la quantità di macchie è

### Katja, Pippo e Lady

Intanto le cronache registrano l'ultima corsa di Lady, il più anziano dei pony dei giardini di via Palestro, un'istituzione, va in pensione. In ventidue anni, Lady ha accompagnato in passeggiata intere generazioni di bambini. Il pony bianco, con Pippo, che di anni ne ha dieci, e Katja, la più giovane di sei, ha vissuto nella scuderia all'ombra dei giardini, sul lato tra i Bastioni e corso Venezia. Da qualche settimana a occidente i pony sono Tancredi Traverso e la moglie Lorenza Colombo, che porteranno con sé Lady in una tenuta nel paese, dove già ospitano altri sedici anziani cavalli ed ex corridori a fine carriera.

## Domande & risposte

### Il mio cucciolo in casa è un despota. Che fare? «Scegli cosa permettere e cosa no. E resta coerente»

**?** Bruno ha soli sette mesi ed è diventato il padrone di casa. Cosa posso fare?  
Maria Luisa B. Peschiera Borromeo (MI)

Con l'intento di seguire il percorso educativo, intrapreso attraverso questa rubrica, ho scelto il quesito della signora Maria Luisa, perché mi sembrava il più rappresentativo dei piccoli problemi che il nostro giovane cane può creare. Bruno è ormai un «adolescente» e, come tale, vuole verificare quali siano le sue potenzialità tentando di accedere alle varie risorse quali, oggi, cibo, spazi, tempo e anche la considerazione di coloro che vivono con lui. Il nostro cane, per natura, cercherà di ottenere da noi tutto di quanto elencato e ogni nostra concessione equivarrà a una «stratta di mano tra genitori». Concediamogli ciò che sappiamo poter cedere per tutta la vita e senza eccezioni. Per esempio, se dormita nel letto con noi, dovrà poterlo fare anche quando stiamo male; se mangia a tavola con noi dobbiamo essere pronti ad accettarlo anche quando abbiamo ospiti. Viceversa non facciamoci

### Ismerghi.

02-884.64557  
SULFICIO@beatanimali@comunicazioni.it  
Autorevolezza alla dotazione animali  
Rivogesi allo 02-884.54322.  
Cessione di cani e gatti info allo 02-884.67730.  
Parco-Canie  
Contattare direttamente il numero 02-884.46310

### Blitz animalisti

Non sono mancati blitz di Animalisti 100%. E le proteste dei genitori che, invece, ribadiscono: «I pony sono una tradizione in questo paese. Chiediamoci che fine farebbero se non dovessero più lavorare nei cantieri, controbarbe Maria P. Le denunce sulle «condizioni precarie della loro detenzione

Sui benessere dei piccoli quadrupedi viaggiano anche i veterinari della Asl e la Polizia locale, di pattuglia nei giardini. Sono stati fatti passi avanti: stalle pulite, cure per i cavallini. Restano, per ora, il centro, la piccola Ginevra a passeggio con Pippo nei giardini Montanelli, la più anziana del gruppo, Lady; i tre pony al pascolo e, a destra, Katja

### In sella

Nella foto al centro, la piccola Ginevra a passeggio con Pippo nei giardini Montanelli, la più anziana del gruppo, Lady; i tre pony al pascolo e, a destra, Katja

passionato. Quando ho cominciato a portarlo c'era un sistema barbarico. Pippo veniva strutto al trotto selvaggio con la carrozza.

### Ma è giusto pagare?

«Il mio bimbo — conclude la mamma — vorrebbe un rapporto forse meno utilitaristico, ma al momento non so lo pagare. Ma dare le sono le braccia, i bambini così imparano poco. Sarebbe molto utile se il Comune aprisse uno spazio dove i piccoli possano avvicinarsi agli animali e in modo democratico. Non tutti possono pagare il giro a dorso di pony. Sarebbe giusto non limitare l'uso del cavallo come gioco. Ma dare possibilità ai bambini di conoscerli e stare insieme. Anche la pulizia e dare la biada sono modi per imparare».

**Paola D'Amico**  
pidamito@comuni.it

**Libri ispirati dai beniamini a quattro zampe**  
andrea scanzi  
scanzi i cani lo sanno  
nel libro «di cani lo sanno» (ed. Feltrinelli), racconta il mondo visto dal punto di vista delle sue Labrador, l'avira e Zara, che ci può insegnare a essere umani



La storia di un incontro tra mondi e modi di essere diversi finché l'uomo e il cane diventano inseparabili nel cuore al guinzaglio (ed. Mursia) di Alberto Angeletti Mursia



Una raccolta di immagini spettacolari di Art Wolfe e commentate da Jeffrey Moussaieff Masson in «Uomini e cani - Una storia d'amore» (Ed. Rizzoli)

### I pesci combattenti respirano fuori dall'acqua? «Certo, grazie ad un organo chiamato labirinto»

**?** Un amico appassionato di pesci e acquari mi ha incuriosito. E' vero che i pesci combattenti sono in grado di respirare fuori dall'acqua?  
Claudia Q. Colombiano al Lambro

I pesci combattenti, che vivono naturalmente in specchi d'acqua poveri di ossigeno, hanno acquistato nel corso dell'evoluzione un organo chiamato labirinto con cui sono in grado di respirare ossigeno atmosferico. Questo organo è posizionato dietro gli occhi e sopra gli archi branchiali ed è costituito da numerose lamelle ricoperte da una membrana a forma di tasca o di incavo. La membrana che ricopre le lamelle è incrociata da numerosi vasi sanguigni, attraverso i quali si compie lo scambio gassoso. Quando il pesce vuole respirare si porta in prossimità della superficie per prendere una bolla d'aria che spinge verso il labirinto. La frequenza con cui sale in superficie dipende dal livello di ossigenazione



dell'acquario: circa ogni 20 minuti con una buona ossigenazione, più frequentemente nel caso contrario. Questi pesci, appartenenti alla famiglia degli anabantidi (*Anabias* tradotto dal greco significa «che sale»), si sono così adattati a questa strategia di respirazione che se fosse loro bloccato l'accesso alla superficie morirebbero «assafato». Un'altra possibilità offerta dal labirinto a questa famiglia di pesci è quella di poter superare periodi di siccità in modo molto originale. Nel caso in cui lo specchio d'acqua si riduca drasticamente, essi sono in grado di sprofondare nel fango e di uscire solo all'arrivo delle piogge. A questo punto, come se nulla fosse accaduto, iniziano a nuotare e a cercare cibo, unica esigenza di cui forse hanno sentito la mancanza.

**Paolo Galli**  
ecologo Università Bicocca

variabile di macchie nere. Si va da cippei fitti di macchie ad altri che ne sono praticamente sprovvisti. Ebbene, la quantità di macchie è un'indicazione di stato sociale (status badge). La vespa con più macchie assume una posizione preminente nella piccola gerarchia di femmine che collaborano nel costruire il nido e poi nel riprodursi. Tra le tre o quattro che insieme mettono su la loro piccola colonia, una soltanto ricopre il ruolo di dominante, mentre le altre le sono subordinante. La più aggressiva, che poi è la più macchiata, è la regina della gerarchia (la regina). E lei che depone più uova, le altre si adattano a fare lavori da operaie, escono spesso dal nido per raccogliere cibo e filano con i loro depositi di uova. Pure altri animali possiedono segnali di stato sociale. Come la terribile banda nera che mostrano sul petto le cricidole, o le scure degli zigoti di Harris (Zonotrichia querula) o le strisce e le macchie oculari di molti pesci.

Questi a: perrivi@corriere.it

SPERIMENTAZIONE SCIENTIFICA